

Si avvicina lo scontro tra tendenze progressive e regressive

Salute e democrazia camminano insieme

- Il controllo della classe operaia sulle condizioni di lavoro e di vita è garanzia per tutti... Come si supera l'abisso tra progresso scientifico e caos dell'assistenza...

ALLE SOGLIE degli anni '70 la medicina italiana è un campo di battaglia nel quale le tendenze progressive e le tendenze regressive si impegnano in uno scontro sempre più ravvicinato...

Le tendenze regressive sono ben chiare. La mortalità dei neonati è più elevata che in qualsiasi altro paese d'Europa...

Mentre è noto che nessuna Facoltà di medicina può dare agli studenti una buona preparazione se il numero degli iscritti è superiore a 10 per ogni anno di corso...

Alle soglie del '70 queste tendenze hanno deteriorato e corrotto l'assistenza sanitaria italiana in maniera così brutale che finalmente l'opinione pubblica comincia a prendere coscienza...

Entrambi questi tipi di fattori di malattia colpiscono prevalentemente o prioritariamente la classe operaia. Quanto accade ormai da circa un secolo vale a dire da quando nacque in Germania sulla base del carbone la chimica moderna...

tutti ma un secolo di sviluppo tecnologico ha dimostrato che non è il solo a pagare. Infatti le sofferenze dannose escono dalle fabbriche dove si trovano in alte concentrazioni...

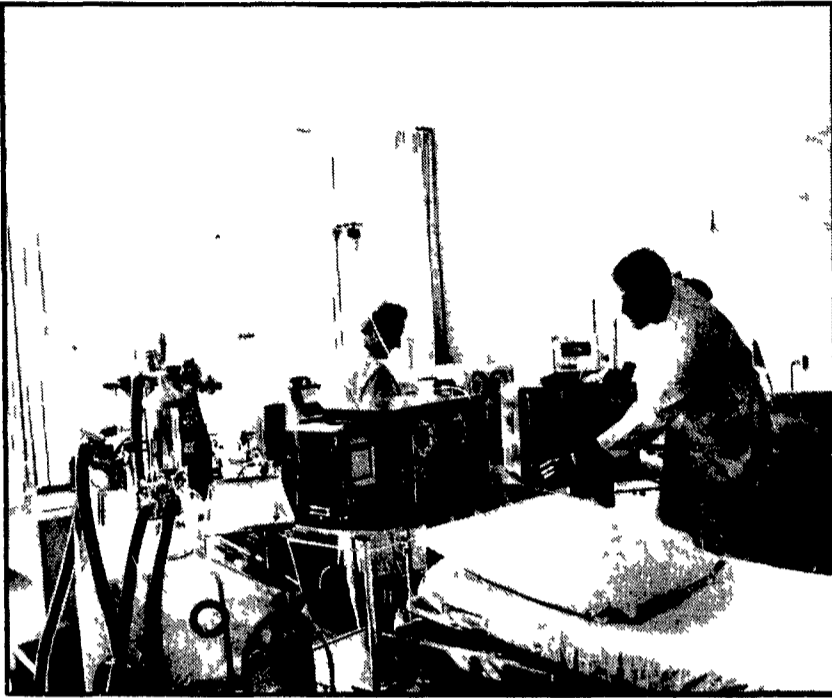
C'è speranza di difendersi? C'è speranza per tutti in quanto la classe operaia ha deciso di dare inizio alla grande battaglia per la salute. Le lotte sindacali di questi mesi hanno per obiettivo...

Alle soglie degli anni '70 la scienza sta realizzando progressi decisivi negli Stati Uniti viene identificato il virus del sarcoma nell'Unione sovietica si sta identificando il mistero immunologico della leucemia...

È un problema politico quello della prevenzione poiché l'identificazione e l'allontanamento delle sostanze pericolose potranno essere ottenuti soltanto attraverso la conquista da parte dei lavoratori del potere di controllo sul processo produttivo...

Alle soglie degli anni '70 il lavoro tocca il fondo. Il bilancio di quel che la medicina italiana ha saputo fare sin qui e il suo giudizio è negativo. Risulta chiaro che sinché il potere decisionale in materia di medicina è tutto e soltanto nelle mani della burocrazia statale o parastatale...

Laura Conti



Il laboratorio scientifico e la corsia d'ospedale sovraffollata di letti: l'abisso tra progresso e organizzazione sanitaria

Nei contratti di lavoro e nelle iniziative comunali si contrasta l'indirizzo che minaccia la collettività

Autodifesa della vita

Contro una cieca spinta distruttiva, parte dal basso la reazione che può mutare l'attuale realtà. I chimici hanno aperto una fase nuova. Le diffide del comune di Modena e l'intervento del comune di Lerici sulla Pertusola

UN FUTURO negativo ed allarmante della salute è già cominciato. Se un merito noi abbiamo come forza politica organizzata è quello di aver dedicato un rilevante impegno della nostra indagine politica e della nostra denuncia a rendere evidente alla più larga parte dell'opinione pubblica la responsabilità dell'attuale ordinamento sociale nella crescente concentrazione aggressiva ai livelli di salute.

Tuttavia neppure le nostre più drastiche denunce né le previsioni più pessimistiche avevano delineato il quadro di minacce catastrofiche che per l'umanità che gli ultimi avvenimenti hanno reso chiaro. Una recente conferenza del direttore dell'Istituto Superiore di Sanità sullo stato della contaminazione microbica chimica e radioattiva delle acque ci ha fatto sapere che le conseguenze non sono tali che nemmeno le più tette previsioni fantascientifiche avevano previsto e così gravi da far scrivere in un rapporto presentato al Consiglio di Europa che a causa di essa la terra potrebbe trasformarsi a non lungo termine in un pianeta morto.

Il motivo di fondo che guida questa cieca spinta distruttiva della società del capitalismo è lo stesso che tenta di portare a livelli sempre più esasperati i ritmi dello sfruttamento nelle fabbriche con conseguenze che non sono già più i soli frutti tossici della fatica patologica ma sono anche qui la minaccia di un futuro che rischia di modificare l'uomo per i caratteri nuovi della utilizzazione della forza lavoro.

Ma il futuro è presente fra noi anche nelle spinte positive che noi solo si oppongono al diavolante carattere di novità della società del capitalismo ma già ottenengono in alcuni punti nodali qualificanti le più significative inversioni di tendenza.

Il futuro più significativo è già anche scritto in un contratto di lavoro quello dei chimici firmato il 12 dicembre dove è detto che a differenza del passato quando la constata novità di un lavoro dava diritto ad una indennità ora tale accertata pericolosità provoca la cessazione di quel lavoro essendo non ammissibili le lavorazioni nocive pericolose o particolarmente gravose.

Sono anticipazioni di future grandi battaglie anche le prese di posizione profondamente nuove di grandi e piccole amministrazioni comunali democratiche le quali hanno deciso che non basta assolvere diligentemente ai compiti tradizionali di igiene classica per essere davvero responsabili della salute dei propri amministrati ma che occorre passare ad azioni che aggrediscano alla radice le cause di no civiltà.

Prevenzione significa mutare il meccanismo dello sfruttamento

Malattie da profitto

- Gli infortuni sul lavoro come una guerra. Anche l'aria e l'acqua inquinate, i ritmi, le sofisticazioni alimentari sono tra le distorsioni del progresso tecnico. L'invecchiamento non è uguale per tutti. I cittadini e le nuove strutture sanitarie locali, base della riforma.

COME VA la salute degli italiani? Quale bilancio ci presenta la situazione sanitaria del paese e quale previsione è possibile fare per gli anni '70?

Alla prima domanda non si può che rispondere negativamente. Non mancano alcuni dati positivi alcuni successi ma il quadro è molto contraddittorio molto più denso di ombre che di luci.

La mortalità ad esempio a livello di per mille che è quello di ogni paese in buone condizioni economiche tuttavia nel Sud e nelle Isole la mortalità infantile raggiunge ancora punte elevate ed in una regione la Campania tende addirittura ad aumentare (ogni 1000 bambini che nascono oltre 50 muoiono prima di aver compiuto un anno contro la media nazionale del 32 e il 126 della Svezia).

Anche la durata della vita si è allungata - altro segno si dirà della società del benessere - con una media di 65 anni che tende a salire verso i 70 ma è stato calcolato che i lavoratori addetti a mestieri logoranti vivono di meno il lavoro del gasista ad esempio accorcia la vita media di cinque anni quello del minatore di dieci anni un operaio addetto alle catene di montaggio di una fabbrica metalmeccanica è già vecchio a 40 anni e in generale l'invecchiamento è più rapido nei settori dove il lavoro è più produttivo del lavoro.

Tra le malattie che sono causa di morte è diminuita l'incidenza di quelle infettive e parassitarie (tbc, polio, tifo, difterite ecc.) storica mente definite malattie della miseria perché legate a condizioni di vita arretrate (il decennio e di secolo fa ma anche qui accanto alla vittoria sulla polio quasi totalmente debellata nel nostro paese - seppure tardivamente - grazie al vaccino Sabin si registrarono violenti contrasti e durissime sconfitte non soltanto perché in alcune regioni più arretrate le malattie infettive sconfitte sul piano del progresso scientifico (antibiotici, vaccini ecc.) persistono a causa dell'inadeguatezza dell'organizzazione sanitaria e per l'insufficienza dei servizi igienici.

Ecco alcuni dati in proposito del 1955 ben 4191 casi di tifo e paratifo in Puglia contro un totale nazionale di 13.154. 334 casi di difterite a Napoli a 778 in Campania.

Nei contratti di lavoro e nelle iniziative comunali si contrasta l'indirizzo che minaccia la collettività. I chimici hanno aperto una fase nuova. Le diffide del comune di Modena e l'intervento del comune di Lerici sulla Pertusola.

È questa la posizione della amministrazione comunale di Modena che ha denunciato le condizioni di pericolosità del lavoro in un gruppo di aziende che predispongono le diffide da inviare alle Direzioni aziendali che devono introdurre modificazioni dei processi produttivi e dell'ambiente di lavoro per garantire la salute dei lavoratori. È questa la lotta della amministrazione comunale di Lerici per la davvero eccezionale condizione di pericolosità dei processi produttivi alla Pertusola. Così come si sono mossi (in un quadro più completo ed organico) nella stessa direzione i convegni di Grugliasco di Ivrea di Sarzana di Sassuolo per citarne solo alcuni dove la spinta di lotta della classe operaia e le iniziative degli organi di potere locale sono state saldate nella prospettiva della creazione delle Unità Sanitarie Locali come sedi di un reale potere di intervento e di erogazione di prestazioni sanitarie che seguono il rovesciamento del sistema medico di classe.

A fronte quindi di crescenti minacce provenienti dalla spinta di sfruttamento della società del profitto sta un movimento irreversibile su cui gli anni settanta si aprono un movimento che con punte avanzate e anticipatrici procede seppure con lentezza dimostrando nettamente la presa di coscienza sempre più universalizzata del primordiale valore del diritto al mantenimento dello stato di benessere fisico.

Sergio Scarpa

su un totale razionale di 2384 seguite da Roma (127) e dalla Sicilia (461).

Ma il fatto nuovo è la comparsa e l'avanzata crescente di malattie nuove cosiddette degenerative ultima arrivata l'epatite virale malattia non tanto del benessere quanto della sporcizia con 5208 casi nel Veneto 4922 in Lombardia 1513 a Roma e 1094 a Napoli. La prevalenza spetta comunque alle malattie dell'apparato cardiovascolare alle malattie nervose e mentali ai tumori che assieme ai traumatismi (incidenti sul lavoro e stradali) determinano in tutti i paesi di capitalismo avanzato almeno tre quarti dei decessi.

Queste nuove malattie - proprio perché a differenza di quelle infettive non sono determinate da agenti fisici o biologici presenti in natura bensì da fattori creati artificialmente dall'uomo - più che del progresso si potrebbero chiamare malattie del profitto. Sono malattie non causate dall'evoluzione tecnica ma dalle sue distorsioni. Perciò non mali inevitabili ma frutto del prevalere delle leggi del profitto sulle esigenze dell'uomo. Pericolosità del lavoro in rapporto ai ritmi crescenti e alla novità delle materie lavorate inquinamenti atmosferici sofisticazioni alimentari, abuso di eccitanti e di farmaci per la salute, malattie da inquinamento provenienti dalle migrazioni incontrollate dallo sviluppo abnorme e distorto delle città, dalla distruzione del verde, dalla mancanza di attrezzature sportive dallo stesso tipo di organizzazione sanitaria basata sulla razionalità da cui è assente la prevenzione.

Vediamo gli infortuni sul lavoro. Nel 1954 su un totale di 19 milioni 661.000 occupati si ebbe un valore del prodotto industriale interno netto di 10 miliardi 153 milioni e, parallelamente 1 milione 558.828 infortuni sul lavoro di cui 3.748 mortali, nel 1968 con 19 milioni 69.000 occupati si è avuto un prodotto di ben 42 miliardi 887 milioni e 1 milione 592.830 infortuni sul lavoro di cui 4.779 mortali. Ecco in queste cifre la dimostrazione nei suoi termini più elementari e drammatici di un sistema e di una classe dirigente che è riuscita ad estorcere in 15 anni un valore produttivo quattro volte maggiore da un numero di lavoratori inferiore di mezzo milione. Una tale impresa anche per l'assenza di adeguati investimenti per l'ammmodernamento degli impianti poteva riuscire ad una sola condizione accennando lo sfruttamento esasperato di tanti di lavoro. La conseguenza è mezzo milione in più di infortuni l'anno ed un aumento di mille morti l'anno per infortuni sul lavoro.

L'aggressione alla vita ed alla salute dei lavoratori, del resto non si può misurare soltanto con i dati di migliaia di per se terrificanti degli infortuni sul lavoro. Nessun serio igienista e studioso di medicina sociale pone più in dubbio che le stesse malattie degenerative trovino in grande misura la loro origine nel rapporto di lavoro o nel meccanismo che dalla fabbrica coinvolge ormai tutta la società civile. A questo punto sarebbe facile fare delle previsioni per gli anni '70 facili e terribili se si ritenesse che la vita degli italiani conti ancora di svolgere secondo gli stessi schemi, secondo i condizionamenti disumanizzanti imposti da un sistema economico e sociale dominato dalla legge del massimo profitto.

Certo vogliamo allontanare da noi queste previsioni, e non tanto per facile ottimismo ma valutando che gli oggi i lavoratori e i cittadini stanno acquistando coscienza che non sono sufficienti le conquiste scientifiche che non basta curare le malattie che tutela la salute significa innanzitutto prevenire e quindi eliminare le cause vere delle malattie agendo sul ambiente e sulle strutture create artificialmente dal profitto capitalistico che è la causa fondamentale dell'oppressione dell'uomo, che questa impostazione del problema pone l'urgenza di una riforma radicale dell'attuale fallimentare sistema sanitario richiede la costruzione immediata di un nuovo servizio sanitario nazionale che chiamando gli enti locali e i consigli sanitari di base diretti da cittadini ad essere protagonisti assieme ai tradizionali operatori della salute della nuova struttura sanitaria locale dovrà costituire un fatto tecnico ma profondamente politico.

Concetto Testa